

L'ironia sulla pizza e sul robottino

Fabio Ruggiero
RICERCATORE PRISMA LAB

Gentile Direttore, sono Fabio Ruggiero, ricercatore presso il PRISMA Lab. Le scrivo in risposta all'articolo pubblicato dal Suo giornale Martedì 26 Aprile 2016 a firma di Anna Trieste nel quale si ironizzava sul finanziamento ricevuto dal gruppo di ricerca di robotica della Federico II al quale appartengo, coordinato dal Prof. Bruno Siciliano, ambasciatore di una eccellenza napoletana apprezzata in tutto il mondo. Riesco benissimo a cogliere l'ironia in gioco. Tuttavia, dal punto di vista professionale, non posso esimermi nel riportare il progetto sui binari che merita.

Il progetto RoDyMan (www.rodyman.eu) è stato finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca nel 2013, unica proposta di robotica finanziata tra le centinaia sotto-

messe per suddetto bando. L'obiettivo principale è quello di studiare la manipolazione dinamica non prensile tramite robot. Cos'è la manipolazione non prensile? È tutta quelle serie di azioni che facciamo per spostare oggetti senza fisicamente toccarli o "ingabbiarli" fra le nostre dita. Sono gesti quotidiani come aprire una porta spingendola, portare un vassoio sul palmo della mano, cuocere le pietanze saltandole in padella, piegare lenzuola, vestiti, e così via. Oppure, appunto, il pizzaiolo che stende la pizza, la allarga lanciandola in aria o la cuoce a nel forno senza toccarla, ma muovendola con la pala. La preparazione della pizza è solo un espediente per validare tutto quanto studiato nella teoria. È senza dubbio un esempio calzante perché la preparazione del nostro cibo prediletto è un'arte di cui anche i non addetti ai lavori capiscono la difficoltà.

Allora, quali sono le ricadute se non quello di spendere 2.5M di

euro per una pizza? Tantissime, tranne quella di sostituire i pizzaioli: lungi da noi! Basti pensare che abbiamo scoperto molte analogie fra manipolare in maniera non prensile un oggetto come l'impasto della pizza e quello di operare su tessuti e muscoli. Da poco abbiamo inaugurato il centro di ricerca ICAROS ove si studieranno nuove frontiere di chirurgia robotica e le conoscenze acquisite tramite RoDyMan verranno pian piano lì trasferite. Altre applicazioni si avranno sia ambito industriale che nello sviluppo di arti inferiori per il nostro robot poiché, da un punto di vista teorico, la manipolazione non prensile ha molto in comune con l'atto del camminare.

Così come da anni si tengono i campionati mondiali di calcio per robot, non certo per sostituire il nostro Pipita, ma piuttosto per capire le difficoltà nel riprodurre con un automa il facile compito di calciare un pallone, così allora il progetto cerca di

comprendere i segreti della manipolazione non prensile per applicarli ad altri campi ben più importanti e sociali.

Giusto una chiosa sull'importo di 2.5M di euro, neppure tutti pervenuti. Il costo per la realizzazione del robot è di qualche centinaia di migliaia euro. Tutto il resto, decurtato quanto dovuto alla burocrazia, è per reclutare studiosi italiani e stranieri. In un periodo dove si parla molto di fuga di cervelli, esser riusciti a dare borse di studio a laureati napoletani per il dottorato, aver attratto bravi ricercatori dall'estero, aver permesso a me e altri miei colleghi di restare qui e non emigrare, dare la possibilità a tesisti di ingegneria, e non solo, di cimentarsi a Napoli con tecnologia sino a ora presente solo in università straniere: beh, non penso sia da poco per una pizza! E in una città come Napoli, martoriata a destra e manca, sapere che abbiamo un centro di ricerca di eccellenza internazionale penso che sia più un

to di lusso. Contribuendo non si rimette in cammino.
poco a alimentare quell'imma-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vanto che un argomento da affrontare con il, seppur divertente, sarcasmo.

Antico e moderno alla Reggia di Caserta

Nicola Campoli
NAPOLI

Seguo con interesse e curiosità l'impegno di Mauro Felicori, nuovo direttore della Reggia di Caserta. Non passa giorno che il manager bolognese non confermi e alimenti il risveglio dell'enorme potenziale del sito storico, per troppo tempo lasciato inesploso. Vengo all'ultima iniziativa di Felicori. Riposizionare internamente alla Reggia di Caserta l'imponente corno rosso, opera dell'artista napoletano Lello Esposito. Originariamente lo stesso fu allocato esternamente al complesso monumentale, ma successivamente fu rimosso e adesso giace in uno spazio dell'area industriale del capoluogo casertano.